



ANNO VI  
N. 23  
OTTOBRE  
1990

# COMUNE APERTO

CARTA  
RICICLATA

Bimestrale  
di informazione  
dell'Amministrazione  
comunale

di **Paullo**

Spedizione in abbonamento postale gruppo IV 70% - Direttore responsabile: Carlo Fanzeri - Registrazione Tribunale di Lodi n. 185 del 10/2/1986

CRISI DEL GOLFO

## Un rischio per tutta l'umanità



Il pericolo dello scoppio di un terzo conflitto mondiale, non è certo un rischio remoto. La speranza che ciò non accada è appesa a un filo. Un filo che non è solo nelle mani dell'Iraq. L'allungarsi dei tempi del confronto militare fra Iraq, Stati Uniti e parte del mondo arabo, ha ingenerato una sorta di stacco, di generale disincanto. A volte sembra che questa tragedia ci sfiori appena.

Eppure nostri connazionali, lavoratori italiani, sono prigionieri in Iraq. Anche un nostro concittadino è un ostaggio nelle mani di Saddam Hussein. Nonostante questo, viviamo il nostro quotidiano come se ciò che sta accadendo riguardi quel solito Medio Oriente, lontana polveriera, alla cui bellicosità ci si è abituati.

L'incapacità di comprendere appieno questo dramma e di affrontarlo non è solo nostra, di noi semplici cittadini. Qualcuno, molto più in alto di noi, mostra la stessa incapacità.

La diplomazia italiana si è mostrata e si mostra completamente ininfluente, incapace a difendere, non dico la pace, ma i suoi cittadini prigionieri a Bagdad. E c'è di peggio. Ci sono politici e uomini di governo che ritengono normale il ricorso alla guerra.

Veniamo da un periodo storico in cui l'incubo della guerra nucleare incombeva ogni giorno; veniamo dalla guerra fredda che ha riempito gli arsenali di testate atomiche.

Nonostante questa drammatica esperienza vissuta ogni giorno da milioni di persone e che, fortunatamente, è finita, qualcuno di rozza cultura storica ancora ritiene inevitabile, fatale e sacrosanto, un conflitto mondiale.

Non è realistico credere che tutto possa risolversi con l'uso delle armi e non è né utopico né astratto, impegnarsi per una soluzione pacifica, politica e diplomatica della crisi. L'ammassarsi nel deserto di armi ed armati non ha certo aiutato ma anzi, ostacolato, il risolversi della crisi. Come pure aver trascinato per decenni il problema della libertà del popolo palestinese, che ha diritto a uno stato come tutti gli altri, compreso quello israeliano, ha incancrenito una situazione che, via via, si è fatta pericolosa oltre misura. Le responsabilità dell'Occidente sono molte, troppe.

Gli errori storici della divisione territoriale del Medio Oriente e del mondo arabo, imposta dall'Occidente, e il protrarsi di una miopia politica delle Nazioni Unite (che ora si traduce in impotenza) sono sbagli che il mondo, oggi, paga in un solo conto. L'unica cultura e l'unica possibilità è la pace, l'unico modo per rimediare agli sbagli e alle volontà di guerra. Tutto ciò l'hanno detto in tanti ad Assisi. Perché alla storia fatta di violenza e ingiustizia si sostituisca e affermi invece la storia della pace e del progresso civile.

S.R.

"EFFETTO FINANZIARIA"

## I Comuni in ginocchio

Dire che i Comuni, di tutt'Italia, si trovino in una situazione economica insostenibile, è dire poco. Da anni, sulle pagine di questo periodico, informiamo sui continui e indiscriminati tagli ai trasferimenti finanziari dello Stato che colpiscono i bilanci amministrativi, anche del nostro Comune.

Eppure, invece che insostenibile e vergognosa, questa situazione appare più che altro "strana".

Si ha la netta sensazione che lo Stato, più precisamente chi lo governa, consideri i Comuni come un peso morto, un incomodo a cui bisogna farla pagare, un "qualche cosa" che ha poco a che fare con questa nazione.

Non imperta se chi subisce questo stato di cose è, di fatto, la gente, con l'impoverimento dei servizi, addirittura di quelli essenziali, di cui ha diritto.

L'ultima novità escogitata per mettere irrimediabilmente in ginocchio i Comuni, è una perla di perfidia.

La manovra economica del Governo (così la chiamano, anche se non si nota nulla di manovrato) oltre a togliere più di 6 mila miliardi rispetto allo scorso anno ai Comuni, ha praticamente ridotto al lumicino la possibilità di contrarre mutui.

Quindi non solo i Comuni si trovano con un buco gigantesco nei propri bilanci ma non possono nemmeno avviare opere progettate, né tantome-

no, concludere quelle in corso.

Si possono richiedere mutui solo alla Cassa depositi e prestiti, per finanziare gli investimenti ma, altra "manovra", questi mutui vengono concessi a Regioni, Comuni e comunità montane, per un ammontare che non superi i 4.500 miliardi. Altro tetto drasticamente ridotto (tra l'altro il Senato ha definito incostituzionale questo provvedimento).

Ma non è finita. È vietato agli enti locali contrarre mutui con istituti di credito privati.

C'è da rimanere allibiti. Questi provvedimenti sembrano emanati più da truppe di occupazione che da un governo di una nazione democratica e civile, che tiene in gran conto, non diciamo le esigenze, ma le necessità essenziali dei suoi cittadini.

Il coro di proteste contro il governo, dei Comuni in rivolta, ha la voce anche dei nostri amministratori.

Lapidario il commento del Sindaco di Paullo, Massimo Gatti: "La manovra economica del Governo è un vero e proprio scippo. È una politica economica senza futuro. Siamo al blocco totale degli investimenti, con un taglio dei trasferimenti dello Stato enorme. Non è nemmeno stato finanziato il contratto di lavoro dei dipendenti comunali. Per Paullo poi, come per i Comuni di media grandezza, la situazione econo-

mica diventerà ancora più pesante. È stata infatti estesa anche a questi comuni la tesoreria unica presso la Banca d'Italia. Le entrate del Comune relative agli interessi bancari, ad esempio, subiranno una diminuzione di circa 20-30 milioni, che si sommano ad alcune centinaia di milioni tagliati dai trasferimenti statali.

Non è possibile ridurre così drasticamente i trasferimenti agli enti locali senza dare una vera e propria autonomia finanziaria e soprattutto tributaria ai Comuni. Che fine ha fatto l'Ici, l'Imposta Comunale sugli Immobili?

La cosa ridicola poi è che i Comuni devono presentare i propri bilanci entro il 31 ottobre.

Come possiamo fare un bilancio di previsione per il 1991, se rispetto al 1990 il Governo ha tagliato il 20% dei trasferimenti? Senza contare l'inflazione.

Siamo dunque alla paralisi amministrativa. Ma non possiamo stare con le mani in mano. Sarebbe un errore tirarci fuori e guardare lo sfascio della pubblica amministrazione senza fare nulla. Dobbiamo reagire e chiedere che tutti scelgano perché si colpisca con fermezza la corruzione e il clientelismo dal centro alla periferia, dal Governo al più piccolo dei Comuni, mettendo in condizione di lavorare però la parte onesta e pulita dell'Italia.

S.R.

## Perugia - Assisi: il cammino della pace

Oltre 100.000 persone hanno partecipato alla marcia per la pace "Perugia-Assisi" del 7 ottobre scorso; è stato un successo straordinario, che dà una nuova spinta verso l'impegno per una soluzione pacifica della crisi nel Golfo Persico.

A testimoniare la vitalità del movimento pacifista erano presenti tutte le associazioni giovanili, i sindacati, i partiti di sinistra, i familiari degli ostaggi in Iraq, amministratori di tutta Italia, decine di delegazioni straniere ed i compagni di classe di Augusto De Megri, il bambino rapito proprio a Perugia pochi giorni prima.

Dietro lo striscione recante la scritta "in cammino per un mondo nuovo", sorretto dai veterani della manifestazione, l'immenso corteo è partito dai giardini del frontone di Perugia alle 9 in punto, smodandosi nel verde della collina umbra ed impiegando circa 7 ore per percorrere i 25 chilometri che separano le due città.

Un corteo estremamente attivo, a sentire gli slogan, nel contestare ad esempio George Bush e il suo operato interventista che ha voluto dimostrare ancora una volta a tutti la forza del colosso militare statunitense, o nel chiedere che in nes-

sun caso il nostro paese venga coinvolto in azioni militari.

Quest'anno, visto che anche un nostro concittadino è trattenuto come ostaggio in Medio Oriente, è stato creato un comitato che ha organizzato l'adesione alla manifestazione, alla quale hanno preso parte circa quaranta paullesi.

Così anche il nostro gonfalone è sventolato fra gli altri. Ora resta il ricordo di una splendida giornata.

Adesso la gente per un nuovo appuntamento di pace non vuole attendere fino all'anno prossimo, alla prossima edizione.

Giancarlo Broglio

A PAG. 3  
MINK ITALIANA:  
QUALE FUTURO?

— nel prossimo numero —  
APPROVATO  
dalla Giunta Regionale  
IL PIANO REGOLATORE GENERALE DEL COMUNE DI PAULLO  
nella seduta del 16/10/90, con atto n. 1434

# "Volevano infangare la resistenza"

Mentre stiamo assaporando la fine della guerra fredda, in Italia continuano a dominare una mentalità e un linguaggio che si sperava fossero sepolti per sempre.

Io mi domando, come è potuto accadere che un partigiano come Montanari, abbia preso un'iniziativa del genere, così delicata, per appurare e approfondire la verità su certi fatti dolorosi accaduti negli anni seguenti alla fine della guerra, a Liberazione avvenuta, e come il tutto abbia potuto trasformarsi in un'aggressione strumentale ai valori della Resistenza.

Senza dubbio l'operazione si è ingigantita al punto tale che nessuno è più in grado di gestirla, ma ci ha riservato giorni di fuoco, con una campagna di stampa che ha usato ogni mezzo per presentare la Resistenza e il Partito comunista come responsabili dei fatti criminosi di Reggio Emilia.

Personalmente, non posso essere d'accordo su questa iniziativa, per il modo in cui è stata condotta e per i suoi contenuti. Certo, la verità dei fatti deve essere pienamente accertata, inquadrando la ricerca nel clima politico di quel tempo, altrimenti non si può far chiarezza, rischiando di commettere gli stessi errori che già si sono commessi, incolpando uomini innocenti e la Resistenza.

Noi lo diciamo con forza: la Resistenza non ha niente a che fare con quei delitti. Una cosa non va dimenticata e deve essere ben chiara a tutti: la Resistenza armata iniziò l'8 settembre 1943 e si concluse il 25 aprile 1945, mentre tutte le for-

ze partigiane vennero smobilizzate nel maggio successivo. I fatti deplorevolissimi di Reggio, di cui oggi si torna a parlare, si verificarono invece dopo la Resistenza, al di fuori di essa e non hanno nulla a che vedere con i suoi ideali di Libertà e Indipendenza.

Non si può certo incolpare il movimento partigiano, che ha sacrificato i suoi uomini migliori e che è alla base delle conquiste di cui oggi noi godiamo.

Non si possono comprendere questi fatti e se non si torna con la memoria al clima di quei giorni, quando eravamo discriminati nelle fabbriche, mentre tornavano liberi i responsabili dei crimini più feroci commessi contro il nostro popolo, e si predisponava già il licenziamento dei partigiani e dei comunisti.

Non si può nemmeno dimenticare che si erano incominciati ad istituire processi ingiusti e infondati a centinaia di partigiani, per la loro attività di guerra. Non dimentichiamo che ministro degli Interni era Scelba coi suoi piani kappa.

Persino il clero con la scomunica era schierato contro di noi. Voglio altresì ricordare che, in questo clima di discriminazione feroce, anche l'apparato statale era completamente impegnato nella crociata anticomunista.

I paullesi si ricorderanno del maresciallo dei Carabinieri Serriau, che in una manifestazione del 25 Aprile fece spianare le armi contro la testa del corteo per impedire di portare le corone ai nostri caduti.

Questo era il clima di quei giorni; caratterizzato da una

contrapposizione politica odiosa tra i partiti, tra padroni e lavoratori, tra braccianti e fittabili che si comportavano sempre più in modo dispotico (soprattutto quelli più compromessi col fascismo), e nelle lotte bracciantili si sparava sui braccianti in sciopero che rivendicavano una vita più umana.

Si potrebbe continuare all'infinito a descrivere quel periodo buio e turbolento. In Emilia il quadro era ancora peggiore perché geograficamente si trovava a ridosso del fronte. Fascisti e tedeschi commisero in quelle zone crimini di una ferocia inaudita.

Questa terra ha pagato il prezzo più alto nella Resistenza, non c'è paese che non abbia una lapide e i suoi caduti per la libertà. In quei luoghi la guerra partigiana fu particolarmente

aspra e dura, assumendo talvolta caratteri di guerra civile, alla quale parteciparono decine di migliaia di persone in armi.

Finita la guerra non finirono gli odii e i rancori, e purtroppo ci furono episodi di violenza e di illegalità che sfuggirono al controllo della legge ed agli organismi democratici.

Sì, cerchiamola la verità di questi fatti, ma con un'analisi storiografica obiettiva, inquadrata nel clima di quei tempi, e solo allora potremo rendere giustizia a tanti innocenti che hanno dovuto pagare per quei crimini.

Colgo l'occasione, a proposito del "Diario di un protagonista" pubblicato su *Comune Aperto* n. 21 del mese di giugno, per ricordare a tutti i "sa-

velon" di casa nostra, che per tutto ciò che ho scritto risponderò a chiunque ne voglia chiedere conto. Potrei ascoltare, come ho già fatto, alcune critiche o precisazioni da chi era presente quel giorno, ma chi non c'era non può permettersi di denigrare.

Quel diario ha consentito anche ad un rottame della Repubblica di Salò, che con la mitraglia era al quadrivio della Cooperativa, quella mattina, di farsi sentire.

Coi fascisti abbiamo finito di dialogare quel mattino del 26 aprile del '45, ma con te ex camice nero, amico dell'assassino che ha ucciso Marchi, due parole le voglio spendere.

Se parli con me al telefono come hai fatto, vuol dire che della storia tu non hai capito niente.

Sarà perché il fascismo ti ha educato all'odio e all'assassino, come avete fatto in piazza Marconi assassinando senza nessun motivo il povero Marchi, forse per la fine ingloriosa che ha fatto il fascismo e voi camice nere, tu oggi a distanza di 45 anni mi dici ancora che se non ci fossero state le suore di Maria Ausiliatrice ci avreste fatto fuori tutti.

Voi non ci avreste fatto fuori. Aspettavate solo l'occasione che vi agganciassimo, per poi scaricare la vostra rabbia fucilando degli internati paullesi che già avevate allineato al muro.

Questa era la vostra logica di guerra, e non disperatevi per la fine che il Popolo Italiano vi ha riservato.

Antonio Colonna



Un gruppo di partigiani arrestati dai nazisti, pochi attimi prima della fucilazione

## Emergenza rifiuti

Con sempre maggiore frequenza i mezzi di informazione ci comunicano che si sta andando verso l'emergenza.

Le discariche chiudono perché, sature di rifiuti, provocano l'inquinamento delle falde acquifere e dell'aria che respiriamo. Io credo che ognuno di noi possa dare un contributo per risolvere questo problema.

Eminentissimi ricercatori del settore ci assicurano che noi utenti possiamo collaborare in modo decisivo attuando la raccolta differenziata dei rifiuti.

Questa iniziativa mira a determinati obiettivi.

In primo luogo alle discariche arriverebbero quantità minori di rifiuti, con un risparmio sul costo del servizio e in secondo luogo il riciclaggio di carta, vetro, ecc., consentirebbe la riutilizzazione di materiali che altrimenti dovrebbero essere acquistati. Da questo tipo di operazione l'ambiente trarrebbe sicuramente vantaggio.

Spesso si sente dire che manca una chiara volontà politica per fare arrivare alle discariche un volume inferiore di rifiuti, ma è necessario convincersi che questo importante obiettivo dipende anche da noi.

Fatte le dovute scuse a chi già effettua la selezione dei rifiuti, il desiderio di pubblicizzare l'iniziativa è scaturito in seguito alla visita da me effettuata ad una discarica e dopo aver constatato quanta carta, vetro e altro materiale riciclabile vi venga scaricato.

In fondo l'unico impegno di cui dobbiamo farci carico è quello di modificare, in parte, le nostre abitudini. Dobbiamo

abbandonare la cultura dell'usa e getta, responsabile dell'eccessiva produzione di scarti. Certamente alcuni di "lor signori", ovvero precisi gruppi di interesse, lavorano nella direzione opposta alla raccolta differenziata. Ad esempio la Fininvest del signor Berlusconi dopo aver ottenuto il sì dalla Regione per la mega discarica di Cerro Maggiore, ha tutto l'interesse che i rifiuti gli arrivino in gran quantità.

Accumulare indiscriminatamente i rifiuti nelle discariche comporta maggiori spese per l'utente e maggiori rischi per l'ambiente. Ma la legge del profitto non è mai andata tanto per il sottile e questa è una delle caratteristiche del mondo capitalistico. Essendo, questo materiale, definito l'oro nero del 2000, si prospettano ingenti profitti che gli esperti hanno già quantificato. E questo per "lor signori" è quello che conta.

Tornando alla selezione dei rifiuti, i ricercatori agrari garantiscono che i rifiuti organici della cucina sono il miglior concime per la terra: utilizzandoli in questo modo, si otterrebbe il duplice vantaggio di non dover ricorrere ai fertilizzanti chimici, diminuendo il volume dei rifiuti destinati alle discariche. Questo tipo di concime lo sto usando personalmente da circa due anni nel mio orto. Vi posso assicurare che i risultati sono ottimi, e quando mangio la verdura che ho coltivato mi sento più tranquillo in tutti i sensi.

Primo Pifferi

## Come donne vogliamo la pace, non imparare a uccidere

Mentre nel Golfo Persico ferisce l'iniziativa diplomatica per scongiurare la guerra, ci si chiede giustamente dove sia finito il movimento pacifista.

Durante gli anni della guerra fredda, della tensione Est-Ovest, ogni giorno venivano organizzate marce, conferenze, mostre ed altre iniziative, attuando così in ogni parte del mondo una vera ed efficace diplomazia dei popoli.

Queste manifestazioni per la pace erano l'espressione individuale e collettiva di milioni di donne e uomini di ogni paese. Dopo la fine del confronto Est-Ovest, in questo nuovo palcoscenico mondiale, il pacifismo potrà rinnovare la sua tradizione e la sua battaglia senza guerra per la pace?

Quali nuovi obiettivi e contenuti potranno animarlo e renderlo presente in questo nuovo assetto del mondo?

Da una "cultura" delle armi (e qui si potrebbe parlare a lungo degli interessi economici che gravitano attorno a questo mercato), come passare ad una nuova cultura, che cerchi di comprendere le cause della guerra per impedirne lo scoppio ed il proseguimento?

Negli anni '80 le "lotte" pacifiste riguardavano Comiso, il centro America, l'Africa.

Quest'anno, il 7 ottobre, alla marcia di Assisi, un tema obbligato: la situazione mediorientale. L'Irak, il Kuwait, la liberazione senza condizioni degli ostaggi, il rispetto delle deci-

sioni dell'Onu.

Le cause di questi conflitti e cioè gli squilibri nelle relazioni tra paesi ricchi e poveri, lo sviluppo della cooperazione a livello mondiale, il richiamo a tutti i paesi sulla responsabilità di ognuno per mantenere la pace nel Mediterraneo e nel resto del mondo, il tentativo di dare un contributo alla risoluzione dei conflitti aperti, devono coinvolgere le forze politiche, sociali, culturali, laiche e religiose.

Ma non solo!

Tutti noi, tutti i cittadini del mondo devono partecipare a questo progetto, ognuno secondo le sue possibilità.

Una lettera, una firma, la presenza alla marcia di Assisi, la sensibilizzazione di altre persone, pretendere, in quanto è nostro diritto, un'informazione chiara sulla complessità dei problemi odierni e sulle possibilità di intervento, questo potrebbe già essere l'inizio di un'azione più incisiva.

Nella ricerca della pace, le differenze tra cattolici, comunisti, verdi, obiettori di coscienza e tutte le altre persone che lottano per essa, non hanno impedito di conciliare ed organizzare le espressioni della partecipazione: personalità diverse hanno aderito all'itinerario di pace attraverso molteplici mezzi, discussioni, confronti.

La ricchezza di queste esperienze è un patrimonio dal quale attingere stimoli e conoscenze per sperimentare nuove

strade. È terribile dover leggere su un giornale di diffusione nazionale un titolo: "Gli Usa promettono a Israele armi per 3 milioni di dollari".

Tre milioni di dollari, 4 mila miliardi di lire: quante ricerche sulle malattie, alimenti per il terzo mondo, case, provvedimenti contro la droga, potevano essere finanziati con questi soldi? Quante vite dei 40.000 bambini che tutti i giorni muoiono potevano essere salvate?

Ripetiamo un brano di una lettera apparsa lo scorso anno su un quotidiano, in merito alla proposta di estendere il servizio militare alle donne: "Siamo un gruppo di donne che è sempre stato contro la guerra, che abbiamo sempre considerato una barbarie, una tragedia inassolvibile, un insulto incancellabile nella storia dell'umanità".

La proposta di fare il servizio militare di leva ci attarderebbe, siamo contro il servizio militare per gli uomini, figuriamoci per le donne, non vogliamo certo imparare ad uccidere e non vogliamo certo che questo ce lo insegnino lo Stato.

Quindi diciamo **no grazie** a questa falsa conquista, non ci sentiremo più importanti con un fucile in mano e qui rispondiamo alle donne politiche che ci dovrebbero rappresentare e che hanno risposto sì al servizio di leva per le donne solo se potranno far carriera come gli uomini nell'esercito.

# Mink Italiana: quale futuro?

Triste mese d'agosto per i lavoratori della conceria Mink di Paulo.

Quaranta lettere di licenziamento hanno raggiunto altrettanti dipendenti della ditta, in maggioranza donne.

Pare che l'azienda si trovi in cattive acque, in una grave situazione finanziaria dovuta alla crisi generale del settore e soprattutto alla concorrenza dei produttori esteri.

Per l'occupazione, nella nostra realtà territoriale, è un momento decisamente negativo. I licenziamenti della Mink, infatti, vanno ad aggiungersi ai 48 della "Playa Mar", l'azienda di Triano produttrice di costumi.

A dare un aiuto concreto ai lavoratori licenziati dalla conceria paullese, oltre al sindacato è intervenuta anche l'amministrazione comunale.

Il 10 settembre scorso, presso la sede della Giunta Regionale della Lombardia, ha avuto luogo un incontro tra l'Assessore al Lavoro, Sergio Cazzaniga, una delegazione del Comune di Paulo composta dal sindaco e dagli Assessori Mazzola e Ragonese, l'amministratore delegato della Mink, Carmelo Frontera e Marco Ferrari, sindacalista della Fulc.

Tra le parti è stato raggiunto un accordo in cui l'azienda si impegna a ritirare i licenziamenti facendo ricorso alla cassa integrazione straordinaria per almeno 2 anni.

Non vi è, purtroppo, la certezza che venga accolta la cassa integrazione, la cui concessione dipende dal Ministero del Lavoro. Comunque il lavoro in-

trapreso dal sindacato e dall'amministrazione comunale è un tentativo concreto per cercare di dare uno sbocco a questa situazione.

Il problema dei licenziamenti Mink è stato affrontato anche nella seduta del Consiglio comunale del 24 settembre.

In tale seduta, che ha visto una massiccia partecipazione di pubblico, soprattutto dei lavoratori della conceria, è stato approvato all'unanimità un ordine del giorno in cui sono state formulate precise richieste indirizzate al Presidente del Consiglio, al Ministro del Lavoro, alla Regione Lombardia e ad altri enti.

In concreto si chiede venga immediatamente accettata la cassa integrazione speciale, come previsto dall'accordo sancito in Regione e la stesura, in tempi rapidi, di un programma di riorganizzazione aziendale da parte della Società Mink, che ha come obiettivo il mantenimento delle attività produttive e il recupero graduale delle maestranze al lavoro.

Inoltre si richiede vengano riconosciuti lo stato di non piena occupazione a Paulo e la difficoltà per i dipendenti oggi presenti nell'azienda di ricollocarsi sul mercato del lavoro, considerato il settore particolare in cui operano. Infine, l'Amministrazione propone l'adozione di strumenti di controllo per verificare in modo permanente lo stato di crisi aziendale.

Da non sottovalutare, poi, una precisazione a carattere urbanistico. Qualunque sia l'evoluzione della crisi aziendale, la destinazione produttiva dell'area, su cui sorge lo stabilimento della Mink, non subirà modifiche, chiaramente per sopprimere sul nascere eventuali mire speculative.

Attualmente nella ditta sono 28 gli addetti rimasti a mandare avanti la produzione. Visto lo stato di crisi dell'azienda, questi lavoratori vivono, giorno dopo giorno, nel timore di una brutta sorpresa.

L'ansia e la preoccupazione di sviluppi negativi della situazione finora hanno impedito il formarsi di un nucleo organizzativo e sindacale all'interno della fabbrica.

## DONATORI DI SANGUE

# Il 30° anniversario di fondazione dell'Ala

L'Ala, l'Associazione lombarda autonoma donatori di sangue, ha celebrato il trentesimo anno della fondazione il 14 ottobre scorso. Dalla sede dell'Associazione è partito un corteo che, dopo aver attraversato le vie del paese, ha raggiunto la palestra di via I Maggio dove ha avuto luogo l'assemblea annuale di tutte le sezioni. Alla presenza di un nutrito pubblico, circa 200 persone, si sono susseguiti gli interventi di vari relatori e personalità. Il re-

sponsabile presidente della Sezione Ala di Paulo, Agostino Soldati, ha tenuto il discorso di apertura, a cui è seguito l'intervento del consigliere Franco Maraschi. Hanno preso poi la parola il presidente provinciale dell'Ala, Giorgio Curti, il professor Petrella, responsabile del centro trasfusionale di Melegnano, il dottor Cassago, presidente dell'Usal 57, l'Assessore alla sanità del Comune di Paulo dottoressa Tilde Rosi, e il sindaco Massimo Gatti.

Nel corso del dibattito è stato proiettato un filmato riguardante la donazione del sangue e i suoi fini sociali.

Sono state infine premiate le diverse Associazioni di Milano, dell'hinterland, di Torino e Bergamo, e consegnate le medaglie d'oro per il traguardo delle 80 donazioni a Vittorio Magosso e Riccardo Gori. Medaglie d'argento, di bronzo e diplomi sono stati consegnati ad altri 18 donatori.

# Aumento della tassa di concessione per il commercio

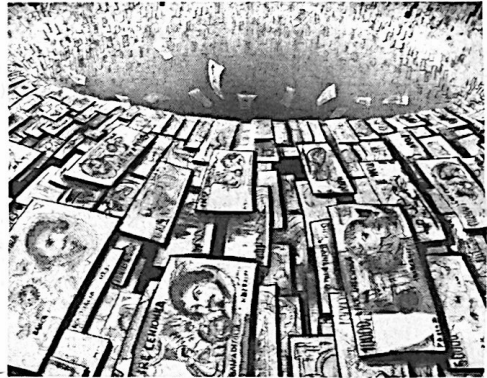
Inevitabile conseguenza della manovra economica del Governo

L'attuale crisi economica dei comuni determinata dagli enormi tagli ai bilanci attuati dalla legge finanziaria, ha avuto come conseguenza l'aumento di alcune tasse che il cittadino paga direttamente al comune.

La riduzione indiscriminata dei finanziamenti dello Stato agli enti locali, proprio perché indiscriminata, colpisce senza criterio grossi e piccoli centri, provocando minori o maggiori difficoltà per le amministrazioni.

Non essendo Paulo in una situazione economica paragonabile a quella di altri comuni più grandi e prosperi, arrendendosi all'evidenza dei fatti, si trova suo malgrado su di una strada obbligata in materia di aumento delle tariffe.

Un esempio diretto della ripercussione negativa della manovra economica del Governo è l'aumento della tassa di concessione comunale per il commercio. Alla fine di settembre, l'Amministrazione si è avvalsa della facoltà, prevista dalla legge, di aumentare le tariffe fino al 100%. Ora, le tasse di concessione comunale versate per il 1990 devono essere integrate con un ulteriore versamento pari appunto al 100% della tassa versata in novembre.



Per fare un esempio, se per la tassa di rinnovo dell'autorizzazione di commercio fisso con superficie di vendita inferiore ai 200 mq., il negoziante ha versato in novembre 342.500 lire, col nuovo provvedimento dovrà pagare per raggiungere il 100%, ovvero 685 mila lire, oltre 342.500 lire.

Discorso diverso invece per gli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria, che hanno

subito un ritocco in alto pari, in linea generale, al 30 e al 24 per cento. In questo caso l'aumento non è totalmente imputabile ai mancati trasferimenti statali. Si tratta più che altro di un adeguamento previsto dalla legislazione regionale. Nel prossimo numero del periodico daremo in dettaglio la nuova situazione degli oneri urbanistici. Di seguito riportiamo la tabella riguardante il commercio.

Donne, non vi è bastato il massacro in Cina?

Ma siete certe che è questo che volete?

Imparare ad uccidere? Credevamo che le donne volessero costruire un mondo migliore e non peggiore. Speriamo sia stato il cedimento di un momento e che le donne comprendano che la loro liberazione passa anche attraverso il rifiuto dei ruoli negativi, e che è bene che lottino perché questi scompaiano anche per gli uomini.

Questa è la nostra vera forza, la possibilità delle donne di incidere realmente nella società italiana.

Perché non proponiamo di dare spazio ai servizi civili sia per le donne che per gli uomini, visto che si parla di diminuzione degli armamenti e delle spese militari e poco delle spese sociali? (Associazione l'Armandola, Firenze).

E già in Italia, dal Sinodo della pace del 1438-39 che si concluse in Santa Maria Novella a Firenze, era nato uno dei testi più belli sul problema della coesistenza pacifica — in quel caso religiosa — affrontando il problema della pace in una dimensione planetaria.

I tempi cambiano e purtroppo si assiste ad un ricorso alla forza come fonte di diritto, ad un linguaggio di guerra che li vella ed abbruttisce entrambi i contendenti.

Strumenti di informazione potenti, quali televisione e giornali, non concedono spazi per appelli di pace.

Ma noi tutti dobbiamo cambiare volto, cambiare modo di vita: dobbiamo credere e diffondere una cultura di pace.

Enrica Zucchelli

# Tassa di concessione comunale vigente nel Comune di Paulo

	Anno 1989	Anno 1990
Autorizzazione commercio fisso con superficie di vendita inferiore a mq. 200:		
- tassa di rilascio	342.500	685.000
- tassa di rinnovo	172.000	344.000
Autorizzazione commercio fisso con superficie di vendita superiore a 200 mq.:		
- tassa di rilascio	684.000	1.368.000
- tassa di rinnovo	342.500	685.000
Autorizzazione per aprire spacci per la vendita di carne fresca e congelata:		
- tassa di rilascio	116.500	233.000
- tassa di rinnovo	59.500	119.000
Autorizzazione per l'esercizio del commercio ambulante:		
- tassa di rilascio	90.000	180.000
- tassa di rinnovo	46.000	92.000
Licenza rilasciata agli esercizi pubblici per la vendita al minuto di bevande alcoliche:		
- tassa di rilascio e di rinnovo	27.000	54.000

Autorizzazione per la vendita di bevande superalcoliche:		
- tassa di rilascio e di rinnovo	35.800	70.000
Licenza per l'esercizio di albergo:		
- tassa di rilascio e di rinnovo	14.000	27.500
Licenza per l'esercizio dell'arte tipografica, litografica o un'altra qualunque arte di stampa:		
- tassa di rilascio	228.500	457.000
- tassa di rinnovo	96.500	119.000
Licenza di impianto o di esercizio degli ascensori e dei montacarichi:		
- tassa di impianto	59.500	119.000
- tassa di rinnovo licenza	59.500	119.000
Licenza per l'esercizio di rimessa di autovettura:		
- tassa di rilascio e di rinnovo	25.500	51.000
Licenza per tenere o far funzionare elettrogrammofoni a gettoni (juke-boxes) negli esercizi pubblici:		
- tassa di rilascio e di rinnovo	46.000	92.000
Licenza per tenere o far funzionare apparecchi televisivi negli esercizi pubblici:		
- tassa di rilascio e di rinnovo	90.000	180.000
Autorizzazione per abitabilità di nuove case urbane e rurali, di edifici o parte di essi:		
a) abitazioni di lusso, per ogni vano	28.158	56.316
b) altre abitazioni, per ogni vano	5.630	11.260

# Cooperazione: una possibilità in più

**Nuove e più ampie opportunità di lavoro. Notizie e modalità sulla costituzione e il funzionamento di una cooperativa**

Il periodo in cui viviamo è un periodo di grandi fusioni e concentrazioni aziendali.

È anche l'epoca nella quale nascono diversi esempi di cooperazione a livello imprenditoriale nei settori in cui questa attività economica ha già delle tradizioni storiche (vedi l'agricoltura e l'edilizia) e soprattutto in nuove aree quali il terziario avanzato ed i servizi, aree di lavoro che hanno sempre più rilevanza nell'economia dei paesi industrializzati. Si può quindi notare che accanto alla figura del socio lavoratore della cooperativa di produzione e lavoro, all'agricoltore che porta il

suo raccolto, si affiancano altri ruoli:

- chi si mette insieme per fornire assistenza ad anziani, portatori di handicap, o altri servizi nei mille risvolti dell'intervento socio-sanitario;
- chi dà vita (e molte volte con successi che hanno dell'incredibile) ad attività strettamente turistiche, a volte legate a forme di agricoltura o artigianato artistico (restauro di affreschi o mobili, ramunendo e recupero di tappeti, ecc.);
- consulenti aziendali, specialisti in informatica che si uniscono in cooperativa per ottimizzare le loro risorse e la loro

preparazione;

- cooperative di utenti;
- cooperative di iniziative culturali, circoli di lezioni. Un esempio classico è il Teatro Pierlombardo, che opera da circa 20 anni con spettacoli teatrali, musica, cinema, seminari, mostre e così via: il lavoro tenace di questa cooperativa teatrale ha permesso di creare un punto di riferimento fondamentale nella vita culturale di Milano e dell'Italia;
- chi effettua interventi di tutela del verde, come manutenzioni di parchi e giardini, potature ed innesti, installazione di

nuovi vivai, corsi di giardinaggio per le scuole.

In Italia esistono 150.000 cooperative e il sempre più consistente interesse verso questo tipo di impresa ha portato negli ultimi anni alla nascita di molte nuove cooperative.

Leggi particolari hanno favorito lo sviluppo delle cooperative fra i giovani, nel Mezzogiorno e tra i lavoratori di aziende in crisi.

In questo tipo d'impresa, alcuni aspetti sono essenziali e moderni:

- 1) la partecipazione dei lavora-

tori, e quindi la consapevolezza di quel che si fa;

- 2) dalla partecipazione dei lavoratori il coinvolgimento dei soci ed il superamento del concetto "lavoratore = dipendente".

Occorre tener presente che il lavoro associato — che nel nostro paese ha una lunga tradizione ed è oggetto dell'art. 45 della Costituzione — si sta dimostrando sempre più corrispondente al modo di produzione contemporaneo ed è uno strumento flessibile, che offre nuove e molte possibilità di inserimento nel mondo del lavoro.

## Come si fonda una Cooperativa

### Numero dei soci

Requisito essenziale è il numero dei soci: non deve essere inferiore a 9 e deve tener conto dell'attività economica che la coop intende svolgere nel medio termine.

Ad esempio, le coop di abitazione non possono avere un numero di soci diverso da quello degli alloggi da assegnare.

Per le coop che hanno un oggetto sociale diverso da quello abitativo, un numero di soci sovradimensionato porterà ad una situazione di squilibrio e presto questa società sarà fuori dal mercato.

### Requisiti

Una volta definito il numero dei soci in rapporto agli obiettivi, è fondamentale "partire bene", studiando attentamente l'iniziativa.

- Alcuni parametri sono:
- imprenditorialità: previsione e programmazione aziendale;
  - marketing: ricerche commerciali, vendita, pubblicità;
  - coesione tra i soci: i soci devono il più possibile essere "omogenei" per professione e cultura, per garantire la piena partecipazione alla vita della cooperativa.

### Costituzione

L'atto di costituzione è un atto pubblico che si stipula davanti ad un notaio.

Ad esso si accompagna uno statuto che ne diviene parte integrante e ne regola la vita della società.

Nello statuto viene indicato l'oggetto sociale e cioè l'elencazione delle attività che la coop intende esercitare.

È importante non restringere il campo di azione della coop all'attività principale, ma prevedere una serie di attività tipiche di un'impresa.

### Forma giuridica

Nello statuto, oltre alle quote associative, va indicata la forma giuridica e cioè se la coop è a responsabilità limitata o illimitata e l'eventuale responsabilità sussidiaria dei soci.

Devono essere elencati quindi gli organi sociali:

- assemblea dei soci;
- consiglio di amministrazione;
- collegio dei sindaci.

### Amministrazione

La forma societaria impone alla coop la tenuta dei libri sociali, tutti obbligatori per legge e naturalmente vidimati secondo le disposizioni di legge.

L'elenco, comune a molti tipi di società, comprende:

- libro soci;
- libro dei verbali delle assemblee;
- libro dei verbali del Consiglio di amministrazione;
- libro dei verbali del Collegio sindacale;
- libro degli inventari;
- libro giornale;
- libro dei cespiti ammortizzabili;
- libro delle scritture ausiliarie di magazzino;
- registro delle fatture;
- libro per i rapporti di lavoro.

Inoltre, alcuni dati devono apparire anche sulla carta da lettera: sede della società, numero di iscrizione al tribunale e al registro prefettizio (se la coop usufruisce di benefici fiscali), numero d'ordine del bollettino ufficiale delle società cooperative, numero di iscrizione alla Camera di commercio, la qualifica di società a responsabilità limitata o illimitata.

### Capitale e voti

Dalle norme che regolano la società cooperativa (articoli 2511-2548 del codice civile e la legge 1577 del 1947 e successive modifiche), si può dedurre che la cooperativa, oltre a essere caratterizzata dallo scopo mutualistico, è una società a capitale variabile, nel senso che il numero dei soci e quindi il capitale sociale può variare, senza che debba essere modificato l'atto costitutivo. Tale caratteristica è legata al principio della porta aperta e cioè alla libertà di adesione dei soci.

Altra caratteristica specifica della società cooperativa è costituita dal principio una testa, un voto, il che significa che, indipendentemente dalla quantità di capitale sociale sottoscritto, ogni socio ha diritto a un voto, a differenza di quanto accade per le società ordinarie nelle quali il potere decisionale del socio è legato alla quantità di capitale sottoscritto.

### Incentivi economici

Molti interventi di finanziamento sono stati attuati sia a livello nazionale sia a livello regionale.

La legge Marcora e la legge De Vito sono due fra le più importanti a livello nazionale.

La prima prevede due parti: l'istituzione di un fondo destinato a coop che attuano progetti di ristrutturazione e riconversione e soprattutto la parte che riguarda il sostegno destinato a cooperative che nascono da imprese in crisi.

La legge De Vito è destinata invece alla formazione di coop di giovani di età compresa fra i 18 e i 29 anni residenti nel Sud.

In Lombardia, alcune leggi regionali sono indirizzate, coop di giovani, che presentino un progetto di elevato valore sociale o che vengano fondate in aree depresse con finalità di piena occupazione: l'Assessorato all'Industria e Artigianato della Regione Lombardia può dare utili informazioni.

Inoltre, le Casse di Risparmio ed il Fondo Sociale Europeo prevedono incentivi a coop che attuino, come oggetto sociale, corsi di formazione professionale.

### I consorzi cooperativi

I consorzi fra cooperative — che in questi ultimi anni hanno assunto una grande rilevanza — sono essenzialmente strutture di servizio per le cooperative associate o lo scopo di razionalizzare l'attività economica e di acquisire maggiore competitività sul mercato.

### Alcuni esempi

**Co.N.D.:** una coop di donne

### Assistere bimbi e anziani

Intellettuali e disoccupate, con tanta voglia di fare un lavoro continuativo e veramente utile nel campo dei servizi sociali: nasce così, nel 1978, da un gruppo di donne di Brescia, questa cooperativa che oggi ha due altre sedi a Mantova e a Milano, e 76 socie, di tutte le fasce d'età (il gruppo più numeroso ha dai 30 ai 34 anni, 3 hanno più di 50 anni).

La "Co.N.D. - Nuova Dimensione" presta assistenza ai bambini e agli anziani, ai nuclei familiari in difficoltà, ai dimessi dall'ospedale psichiatrico, soprattutto a domicilio ma anche presso ospedali, case di cura e case di riposo; svolge inoltre servizi domestici e familiari in genere. In particolare, per i portatori di handicap, la cooperativa è attrezzata per attività di sostegno nell'inserimento scolastico. Infine, è in grado di organizzare e gestire corsi per adulti e per anziani di educazione alimentare, musicale, motoria e presta attività di consulenza per l'avvio di servizi domiciliari.

### La C.S.A. di Modena

#### Sanità e assistenza

La cooperativa C.S.A. ha iniziato a operare a Modena nel 1977 con la gestione di un piccolo ambulatorio odontoiatrico.

Oggi dispone di 5 ambulatori modernamente attrezzati nei quali operano 13 specialisti. Il campo di attività della C.S.A. si è esteso dall'odontoiatria alla dietologia, alla ginecologia, alla geriatria. L'attività assistenziale — iniziata nel 1982 — si rivolge ad anziani, handicappati e malati psichici e si svolge in forme domiciliari o presso strutture protette e centri diurni. I soci della cooperativa, dipendenti e collaboratori a contratto professionale, sono 220; il fatturato è passato da 1 miliardo e mezzo del 1986, a 3 miliardi nel '83 e a cinque miliardi nel 1989.

### Una coop agrituristica

#### La "Casetta" di Bologna

Nove giovani nel 1979 si mettono assieme e, avvalendosi di una legge varata in quegli anni (la 285 sull'occupazione giovanile), fondano una cooperativa agricola. Nasce così "La Casetta" sulle montagne del Bolognese, a pochi chilometri da Marzabotto. Dispongono del capitale minimo previsto dalla legge, 45 mila lire, comprano il terreno e si mettono a lavorare sodo, ma l'agricoltura di montagna è dura per tutti, anche per una cooperativa di giovani volenterosi e appassionati. Nasce così l'idea di unire all'agricoltura lo sfruttamento delle risorse che la natura mette a disposizione: il paesaggio, l'ambiente, la tradizione gastronomica. Il primo progetto agrituristico presentato dalla cooperativa "La Casetta" è del 1982 e l'anno successivo viene aperto un piccolo ristorante, il "Castello di Medelana". Alla ristorazione si aggiungono quindi gli alloggi, il maneggio e tutte quelle attività che formano un complesso agrituristico. Non viene tralasciata la coltivazione dei campi e ci si dedica all'agricoltura biologica. Vengono così trasformati e venduti i prodotti: marmellate, albicocche, prugne e frutti del sottobosco (sulle more della "Casetta", pubblica un articolo elogiativo il periodico "Sale e pepe"). D'estate la cooperativa gestisce un'intensa attività culturale-ricreativa nel parco Cavaioni, sopra Bologna: spettacoli, discoteca, iniziative di vario tipo, tutte gratuite, che vanno sotto il nome di "Fri go" (gioco di parole tra l'italiano "frigo" e l'inglese "free go" = entrata libera) e alle quali partecipano mediamente ogni anno 200.000 persone. La "Casetta" trae i

suoili utili dalla gestione dei bar e dei posti di ristoro. I redditi dei soci della cooperativa, e quelli di una trentina di giovani che d'estate lavorano al "Fri go", non sono eccezionali ma sono compensati dal godimento di una qualità della vita certamente migliore di quella della gran parte delle attività produttive.

### "Metos" di Modena

#### Hardware e software in coop

L'esplosione del mercato informatico e la necessità di studiare soluzioni "ad hoc" per i più vari tipi di imprese, ha spinto quattro società già affermate nel settore e collegate con altre più piccole aziende a raccogliere risorse imprenditoriali e know-how tecnologico in una sola cooperativa, la Metos-Soluzioni e Progetti Informatici, con sedi a Modena e Bologna.

Il target della società — che si configura come un'"impresa rete" e ha un fatturato aggregato di oltre 600 miliardi e un organico complessivo di circa 600 addetti — è assai ampio e si estende dalla piccola e media impresa alle associazioni di categoria, ai singoli professionisti, a enti pubblici, banche e assicurazioni.

### La "Nuova Cadidavid"

#### Salvata la cartiera in crisi

Alla fine del 1981 la cartiera Cadidavid di Verona entrava in crisi. Una sbagliata conduzione finanziaria della famiglia proprietaria della cartiera lasciava senza lavoro i 170 dipendenti. Per salvare l'azienda e l'occupazione, il Consiglio di fabbrica e la Cgil proponevano al liquidatore giudiziale di affittare l'azienda ai dipendenti costituiti in cooperativa.

La legge Marcora, che favorisce la formazione di cooperative fra i lavoratori delle aziende in crisi, non era stata ancora approvata e quella dell'affitto diventava l'unica strada praticabile.

Ci volevano però più di due anni prima che la cooperativa potesse prendere in affitto l'azienda con un contratto di tre anni, con l'impegno di acquistare alla scadenza, 125 lavoratori che costituirono la cooperativa sottoscrittore, per formare il capitale, 12 milioni a testa.

Entrata in vigore la legge Marcora, la cooperativa poteva espandersi. Oggi la "Nuova Cadidavid" è un'azienda con 125 dipendenti (di cui 90 soci); produce cartone ondulato, ha chiuso il 1989 con un fatturato di 50 miliardi e attraverso il lavoro associato è tornata ad essere competitiva sul mercato.

## Uffici pubblici "facili"

Recarsi in un ufficio pubblico è spesso origine di una certa sensazione di disagio, ed il motivo è sempre lo stesso: si riuscirà a trovare l'ufficio giusto e ad ottenere le informazioni desiderate? Dovremo entrare e uscire da tante porte? Sarà questa la coda giusta, visto che allo sportello non c'è alcuna indicazione? Infine, si raggiungerà lo sportello giusto un minuto dopo la chiusura.

I pochi segnali di indicazione sono bigliettini minuscoli, dalla calligrafia incomprensibile, sbiaditi, oppure mormorii e bisbigli di persone complici, che introducono con fare cospiratore il malcapitato utente nell'ufficio ricercato, ma che non reca alcun segno che lo distingua da un archivio, un gabinetto, un ripostiglio per le scope.

Solitamente i contatti con gli uffici pubblici si traducono in "viaggi" faticosi e snervanti, nei corridoi di una burocrazia contorta, che opera nella totale ignoranza e nel disinteresse dei problemi e delle relative soluzioni che coinvolgono i cittadini e la convivenza civile.

I mille simboli sparsi ovunque sono del tutto inadeguati a dare una corretta informazione, che aiuti il cittadino a risolvere le sue necessità quotidiane: esiste una sorta di cecità e mutismo che impone all'utente di arrangiarsi con il proprio senso di orientamento, e con la propria capacità di persuasione, ed infine con la prepotenza

ed altri mezzi poco simpatici ed educati.

Uffici fiscali, Inps, Usl, Poste, tutti i servizi forniti dagli enti locali sono i protagonisti di questa situazione di confusione, a causa delle indicazioni inesistenti se non sbagliate. Un ufficio o sportello pubblico dovrebbe invece farsi riconoscere immediatamente, con indica-



zioni chiare rispetto a tutti gli altri simboli urbani: e questo già a livello di indicazioni stradali.

Eppure, intorno alla metà degli anni '80, era nata la "grafica di pubblica utilità", attraverso la quale il cittadino avrebbe dovuto essere il protagonista, poiché lo scopo era di creare un'architettura in grado di semplificare l'informazione e quindi l'accesso al servizio.

La situazione, invece, non è cambiata molto, dato che ancora, quando ci si ritrova in qualche ufficio, si devono chiedere informazioni agli altri utenti (che spesso si aggirano anch'essi con aria smarrita), e non si riesce ad avere un contatto con un ente che impone degli obblighi ed esige precise procedure burocratiche senza però spiegarne l'iterario.

Due provvedimenti permetteranno ora ai cittadini di ottenere informazioni in tempi brevi.

È stata infatti varata una nuova legge che consentirà ai cittadini l'accesso ai documenti amministrativi; le pratiche e le domande presentate agli uffici pubblici dovranno essere evase nei tempi prefissati (alla presentazione della pratica sarà rilasciata una ricevuta con la data di consegna); inoltre, per molte procedure ed autorizzazioni, varrà il "silenzio-assenso".

Un altro, più importante provvedimento è l'istituzione del difensore civico, previsto dalla legge sulle autonomie locali. Quella del difensore civico non è una figura nuova: è stata infatti istituita per la prima volta nel 1974 in Toscana. Che cos'è il difensore civico?

Si tratta di un'autorità amministrativa, indipendente, che dovrebbe vigilare sul rispetto dei diritti dei cittadini da parte dell'amministrazione regionale e degli enti da essa dipendenti.

Il suo scopo è quello di costituire un aggancio tra cittadini ed apparato amministrativo, segnalare disfunzioni, abusi, ritardi, riducendo quindi le distanze fra cittadino e cosa pubblica.

Altre regioni e comuni (soprattutto in Emilia, Toscana e Liguria) hanno seguito l'esempio della Toscana istituendo un proprio difensore civico.

Ora, tutti gli enti locali hanno questa prerogativa: la nomina di un difensore civico, il quale dovrà agire come arbitro tra burocrazia amministrativa ed utenza sociale.



## In quale provincia?

Discutiamone concretamente

Per una cittadina, una comunità, poter scegliere tra due province non è una possibilità molto frequente.

Ma il problema è piuttosto come e perché si decide di aderire ad un territorio amministrativo, piuttosto che a un altro.

Fra due anni Lodi diventerà capoluogo di una provincia il cui territorio va, grosso modo, dal Po al nostro paese, Paulo.

Sei anni fa, l'amministrazione allora in carica decise di non aderire alla futura provincia di Lodi.

Ora, con l'approvazione parlamentare che ne ha sancito la nascita, tale posizione è stata rimessa in discussione. Abbiamo così potuto conoscere la posizione di alcuni nostri concittadini al riguardo, riportata dalla stampa locale.

La maggior parte è propensa a che Paulo entri a far parte della provincia di Lodi.

Vi è anche un assunto ricorrente nei vari interventi sul tema e cioè "meglio essere il quarto Comune nella nuova Provincia che penultimo in quella di Milano".

Sarebbe interessante però capire, e ciò è essenziale se si vuole concorrere alla scelta, che vantaggi o svantaggi comporti essere il quarto o il penultimo comune di una provincia.

"Ma è ovvio", si sostiene, "essere quarti è meglio", di sicuro è più vantaggioso. Ma quali sono questi vantaggi, in pratica?

Finora il dibattito, che pur stenta a decollare, non ha ancora affrontato questi aspetti.

Oltre ai vantaggi e agli inconvenienti, poi, potrebbero esserci altri motivi per cui optare per Lodi o Milano.

È quindi necessario portare il dibattito e il confronto delle opinioni su un terreno più concreto, meno vago.

Questo periodico, sin dal prossimo numero, intende favorire, attraverso le sue pagine, un confronto serio sulla questione, aperto a tutti i cittadini.

Comune Aperto spera così di favorire un forum di discussione che affronti i contenuti del problema. Ora spetta ai paulese, chiunque essi siano, semplici cittadini, amministratori, forze sociali e culturali, fare sentire le proprie opinioni in merito.

## Allacciamento alle fognature

Diffida del sindaco

Nell'agosto scorso, il sindaco di Paulo ha emanato una diffida rivolta alle imprese edili a proposito degli allacciamenti alla rete fognaria. Questo per evitare sgradevoli inconvenienti, dettati dall'imperizia e da errori tecnici, che purtroppo hanno provocato seri danni.

Alcune ditte costruttrici, infatti, hanno eseguito, in passato, direttamente i lavori di collegamento alla fognatura ignorando le norme del Regolamento Comunale.

Eso prescrive che tali opere di allacciamento debbano esse-

re eseguite direttamente dal Comune o da imprese espressamente autorizzate, su richiesta del proprietario dell'edificio in costruzione.

Le minuziose norme contenute nel documento-diffida riguardanti le tecniche di costruzione, le tipologie e l'impiego dei materiali, prevedono anche sanzioni pecuniarie per chi trasgredisce a queste regole. Gli edifici, i cui impianti non sono stati dichiarati conformi alle norme previste, non potranno ottenere l'autorizzazione di abitabilità.

## Ifantria americana: conoscerla per contenerla

Molte zone di Comuni del territorio della Usl 57 sono invase da larve (bruchi chiamati impropriamente "gatte pelose") della farfalla Ifantria Americana (Hyphantria Cunea Drury).

Questo insetto, allo stato larvale, si nutre di foglie di numerosissime piante causandone anche la completa defoliazione.

L'ifantria americana può provocare notevoli danni alla vegetazione, ma è del tutto innocua per l'uomo e per gli animali.

Questo lepidottero, nel nostro clima, compie due cicli di riproduzione all'anno.

I maggiori effetti devastanti si verificano nel periodo luglio-ottobre in cui si sviluppano le larve della seconda generazione, molto più numerose e voraci che non nella precedente.

Queste larve, a causa della recente ed accidentale introduzione nella pianura padana, non hanno nemici naturali in

grado di contrastarne la diffusione.

La strategia di lotta si può articolare in diversi momenti da adottare in relazione alla fase di sviluppo dell'insetto:

- 1) distruzione, mediante asportazione dalle piante e incenerimento, dei nidi che racchiudono le larve nel primo periodo di vita (maggiormente agosto-settembre).
- 2) Quando le larve abbandonano i nidi e cominciano a produrre i danni maggiori, irruzione nelle ore serali delle chiome delle piante infestate, con insetticida biologico a base di *Bacillus thuringiensis* che agisce solo contro le larve di lepidotteri che si nutrono di foglie ed è completamente innocuo per l'ambiente, l'uomo, gli animali ed altri insetti.
- 3) Nella fase finale di sviluppo della larva che precede la formazione della crisalide (bozzolo), momento in cui la

larva abbandona la pianta alla ricerca di luoghi riparati, si possono predisporre, ove possibile, sul terreno attorno alle piante delle "trappole", costituite da paglia, cartone ondulato, ecc., al fine di offrire luoghi adatti all'incrisalidamento; tali "trappole" potranno essere rimosse e bruciate nel periodo tra ottobre e novembre.

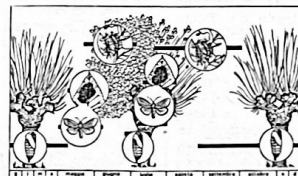
L'uso di insetticidi chimici è da sconsigliarsi a causa degli

effetti sull'ambiente, sull'uomo e sugli insetti utili compresi i nemici naturali dell'ifantria che si stanno sviluppando.

In situazioni localizzate di particolare gravità possono essere utilizzate, con estrema cautela e nel rispetto delle disposizioni vigenti, insetticidi chimici a base di Diflubenzuron e Fenoxycarb (efficaci su uova o larve neonate); a base di Acephate per interventi tardivi.

Insetticidi a base di Deltametrina possono essere utilizzati per gli interventi tardivi in prossimità di abitazioni per la loro bassa tossicità.

Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi al servizio n. 1, Usl 57, via Maestri 2, Melegnano, tel. 98230736.



Ciclo biologico. Dalle crisalidi che hanno svernato escono gli adulti che depongono le uova in maggio-giugno dando inizio alla prima generazione. In luglio-agosto inizia la seconda generazione le cui larve provocano massicce defoliazioni per poi incrisalidarsi e trascorrere l'inverno.

COMUNE APERTO

bimestrale di informazione dell'Amministrazione comunale di Paulo

Spedizione in abbonamento postale gruppo IV 70% - Registrazione Tribunale di Lodi n. 185 del 10/2/1986

Direttore responsabile: Carlo Panzeri

Direttore: Massimo Gatti

Capo redattore: Stefano Rosa

Redattori: Enrica Zucchelli

Foto: Franco Raschi

Collaboratori: Giancarlo Brogna, Giovanni Perotti

Consulenza editoriale e stampa:

Cooperativa Editoriale NUOVA BRIANZA s.r.l. 22065 Caneggio Brianza (CO) Via Nazario Sauro, 61 Telefono 039 9210981 3 linee r.a. Telex 039 9210988

## Cambia la formula della Giunta, ma il prodotto... cambierà?

Si è installata a Paulo la nuova Giunta: nomi nuovi e veterani con un programma farcito di buone intenzioni, ma come tutte le buone intenzioni molte di esse si perderanno per strada con grande rammarico per quei cittadini paullesi che hanno delegato i nuovi amministratori.

All'insediamento della nuova Giunta i cittadini paullesi avevano affollato l'aula consiliare mentre, al secondo Consiglio comunale, la zona del pubblico è rimasta vuota e silenziosa.

Eppure si dovevano discutere argomenti importanti, quali l'aumento del costo della raccolta dei rifiuti urbani e l'aumento delle rette della mensa scolastica. Forse, con la loro assenza, disertando tale riunione, volevano dimostrare fiducia e consenso agli amministratori eletti sulle decisioni che avrebbero dovuto prendere?

Non sembra questa l'ipotesi più attendibile, poiché, come risulta dalle votazioni del 6 maggio, il 20% circa dei cittadini con la loro astensione o il voto alle varie Leghe, hanno voluto dimostrare invece il proprio malcontento sulle passate amministrazioni dirette dai partiti tradizionali, dei Comitati di affari, continuamente denunciati dalle Giunte passate.

Come mai tanto assenteismo? Forse si sentono sfiduciati e non sanno a chi fare riferimento? Dalle votazioni del 6 maggio però a Paulo si è affermato il movimento dei Verdi, una voce nuova, non legata a schemi tradizionali, libera ma consapevole dei gravi problemi che travagliano i Comuni italiani soffocati dal centralismo burocratico della partitocrazia.

La crisi del "Golfo" sommata alle altre gravi carenze strutturali dell'attuale sistema, potrebbe aggravare, ma addirittura ridurre od accantonare gli interventi destinati ai bisogni della gente comune, dei giovani e degli anziani.

Da una richiesta del gruppo Verde si è saputo che su 1300 anziani (oltre i 60 anni) solo circa 20 persone usufruiscono della mensa scolastica gratuita o semigratuita supportata dal servizio domiciliare agli anziani, una ben bassa percentuale che rappresenta solo l'1,5% degli anziani residenti. Finalmente qualcuno pensa di portare presso il distretto dell'Ussl 57 un dentista di 1° livello (estrazione dentaria e forse curativa) ma si dimentica che è anche urgente per gli anziani un protesista ed un medico geriatra. Nonostante 40 anni di gestione del Comune con Giunta di sinistra, come pure l'Ussl 57, non si è pensato molto alla terza età, alle sue necessità e difficoltà.

Non il programma si promettono alcune buone soluzioni, speriamo che vengano attuate o passeranno silenziosamente nel dimenticatoio?

Si è detto: diamo più verde ai cittadini, infatti l'istituzione del parco Muzza e S. Tarcisio costeranno circa 900 milioni se pur con pianticelle dal nome esotico e costose, qualche panchina e lo spazio per il mercato. Forse tali parchi fra 10 anni saranno in grado di dare un po' di frescura a quei cittadini che, non potendo andare in ferie, sulle panchine soleggiate ricorderanno la loro giovinezza e quando il territorio era più verde e si poteva fare il bagno nella Muzza.

Non sarebbe stato meglio potenziare il servizio geriatrico,

co, spendendo meno nell'allestimento di parchi più modesti con la piantumazione di alberi di pianura con miglior attecchimento e/o crescita più rapida?

Il gruppo Verde ha inoltre presentato alcune interrogazioni al sig. Sindaco che ha rinviato la risposta al prossimo Consiglio comunale sui seguenti problemi:

- regolamento cani ed inquinamento acustico che a Paulo nelle ore serali è molto forte specie d'estate (aerei, motorini, cani, ecc.);

- fognature, raccolta differenziata dei rifiuti, piani di recupero, parcheggio Gardena, parco Esmeralda.

Sul parco Esmeralda il passato Consiglio comunale aveva deciso di installarvi un campo di pallone con preventivo di spesa di 35 milioni, un parcheggio per il luna park e la cessione del terreno sulla via Leopardi per la costruzione di una chiesa per i Testimoni di Geova.

Ma a parte l'assurdità di assegnare un terreno destinato a verde o parcheggio od ad opere di quartiere per opere di culto che il piano regolatore adottato non contempla, qual è il rispetto dei cittadini del quartiere che certamente non vogliono questa costruzione come pure il luna park?

Ci sono altre zone più periferiche che possono essere usate, non quelle che il quartiere ha pagato in conto oneri di urbanizzazione per opere di interesse del quartiere come un boschetto con viali e panchine ben illuminate. Perché questa decisione è stata presa prima delle votazioni e non è stata propagandata?

Come pure non sono stati avvisati i cittadini sul problema del brucio "gatta pelosa americana" che sta divorando le foglie degli alberi del Lodigiano.

Perché Comune, Ussl 57 non hanno avvisato la cittadinanza del pericolo, avendo questo animale due cicli, giugno e agosto, con *Comune Aperto* o volantini? Per fortuna a Paulo sembra siano ancora pochi, ma l'anno prossimo cosa succederà se l'inverno sarà miti?

Allora cosa ci si deve aspettare da questa Giunta? Certo qualche cosa di meglio e più democrazia, come la decisione del Consiglio comunale di decidere per i cittadini di non far parte della nuova provincia di Lodi.

Come provincia di Lodi saremmo il 4° comune della provincia, sotto la provincia di Milano saremmo il penultimo di molti comuni in periferia, dopo S. Donato - Peschiera, ecc..

Su questo grande problema non si deve forse lasciare decidere con un referendum anche ai cittadini o sono solo i partiti a decidere?

Quindi occorre modificare questo modo di governare, per quarant'anni si è guardato solo a salvare la faccia, ora occorrono fatti concreti, perché la necessità della gente non aspetta la discrezionalità degli amministratori, ma vanno possibili soddisfatti con spirito di solidarietà ed una umana comprensione senza ledere la dignità personale di chi ha bisogno, solo così si deve usare la delega dataci con il voto dei cittadini.

**Il capogruppo consiliare**  
Lista Verde  
Salvatore Secchi

L'articolo pervenuto al nostro giornale a firma del Capogruppo consiliare della Lista Verde, sig. Salvatore Secchi, e che in questo numero pubblichiamo, ha un contenuto fortemente critico sull'operato dell'attuale amministrazione e di quelle passate. La redazione ha perciò ritenuto opportuno concedere uno spazio di risposta ai rilievi e alle affermazioni del consigliere Secchi attraverso un'intervista al capogruppo consiliare del Pci, sig. Franco Morabito, quale rappresentante del partito di maggioranza relativa della Giunta in carica.

**Sig. Morabito, il capogruppo consiliare dei verdi denuncia il malcontento, una sfiducia generale dei cittadini sulle passate amministrazioni, sui comitati d'affari. Anche la nuova giunta, a suo dire, non va oltre le buone intenzioni. Un implicito attacco al Pci, da sempre partito di maggioranza relativa. Un giudizio pesante, non le sembra?**

Ho già avuto modo, in Consiglio Comunale, di rispondere a Secchi su questo argomento. Il risultato elettorale di Paulo smentisce le sue affermazioni. Come tutti sanno, gli elettori hanno premiato il Partito Comunista per il buon governo dimostrato. Mentre a livello nazionale il Pci subiva una flessione, a Paulo ha invece ottenuto un forte incremento di voti.

Di quale sfiducia parla Secchi? Il segnale, semmai, è opposto. Abbiamo alle spalle cinque anni di duro lavoro caratterizzato da un forte impegno nella lotta, senza compromessi, ai tristemente famosi comitati d'affari. Un lavoro che la gente ci ha riconosciuto.

Su questo argomento, nel penultimo Consiglio Comunale, Secchi ha avuto modo di distinguersi negativamente. Egli ha pesantemente attaccato la linea politica dell'Amministrazione a difesa del Distretto Sanitario.

Così facendo, rischia di diventare paladino di una sterile protesta qualunquista e di fare, suo malgrado, da cassa di risonanza ai comitati d'affari, dato che usa i loro stessi argomenti.

**Dalle argomentazioni generali al particolare. Egli critica le scelte dell'Amministrazione a favore degli anziani e del verde. Si spende poco per la terza età e troppo male per i parchi cittadini.**

Tutto ciò mi lascia allibito. Se per un verde investire in aree a verde attrezzato è spendere male... Nel nostro programma è prioritaria la qualità della vita. La realizzazione dei parchi va in questa direzione. Per quanto riguarda la terza età, abbiamo, da 5 anni, uno dei migliori centri geriatrici diurni della zona, per funzionalità e partecipazione attiva degli anziani, cosa non riscontrabile in altre realtà più grandi della nostra. Certo, tutto è migliorabile e in questo senso lavoreremo.

**Ma per Secchi certo qualcosa non va, chiede più democrazia. Fa l'esempio di come il Consiglio Comunale fece calare dall'alto la decisione di non aderire alla Provincia di Lodi. Su questo problema non devono essere i cittadini a decidere?**

La Democrazia diretta è sicuramente uno strumento importante ma deve essere supportata da un serio lavoro di informazione specifica. L'adesione o meno alla Provincia di Lodi deve essere rivista alla luce della riforma delle autonomie locali, che prevede la nascita delle aree metropolitane. Spetterà a questo Consiglio Comunale,

sviluppando un confronto con tutti i cittadini, la decisione definitiva.

**Un altro duro giudizio: Secchi vi accusa di aver governato per quarant'anni badando solo a salvarsi la faccia. Questo modo di governare deve essere modificato.**

Cosa ne sa Secchi di quarant'anni di storia paullese? I suoi lunghi e contraddittori interventi e le sue continue richieste di documenti, testimoniano della sua lacunosa conoscenza della vita politica e amministrativa locale.

Lo sviluppo equilibrato del territorio, la realizzazione razionale dei servizi, la moralità e la trasparenza sono parte essenziale di questo lungo percorso storico. Abbiamo dimostrato serietà e coerenza nella realizzazione dei programmi.

**A questo punto, dunque, è scontro aperto tra verdi e comunisti.**

Il nostro giudizio sul movimento dei verdi è positivo, nel senso che lo consideriamo parte integrante delle forze di sinistra e di progresso. Altra cosa è il nostro giudizio sul comportamento istituzionale del suo rappresentante.

Il sig. Secchi si è astenuto al momento dell'insediamento della nuova giunta, ora invece, di fatto, è forza di opposizione. Questo duplice comportamento non è forse il classico "tenere il piede in due scarpe"? Oggi egli è contro l'Amministrazione Comunale e, in particolare, contro i comunisti, di cui forse ignora il rigore e la coerenza. Niente di male. Non è il primo e non sarà l'ultimo. Basta essere seri e coerenti nei comportamenti politici.

Per noi sarà sempre decisivo il confronto con tutti i gruppi consiliari e con tutti i cittadini, compresi quelli che hanno espresso il loro consenso alle liste verdi.

## Che bello stare insieme

Luglio, i campionati del mondo sono finiti, le giornate sono calde e non sempre alla sera si sa dove passare qualche ora al fresco e in allegria compagnia.

A risolvere il problema ci hanno pensato gli amici del "Barin".

O bella, chi sono gli amici del Barin?

Sono tutte quelle persone che gravitano attorno al piccolo bar situato sotto la tribuna del Centro sportivo comunale; la maggior parte frequenta la Polisportiva e dedica il proprio tempo libero a tutto ciò che è sport e di conseguenza a un gran numero di giovani del Paese.

I nostri amici decidono così di organizzare una gara di bocce per soli uomini non tesserati senza particolari regolamenti.

Si scrivono 16 coppie, le gare incominciano, a dir la verità, un po' in sordina.

Con il passare delle sere si nota però che intorno al campo di gioco si assempiano sempre più persone e non solo uomini: il gentil sesso diventa dominante e al termine delle gare si cimenta in tiri di prova.

La gara di uomini finisce in allegria con coppe, targhe, medaglie per tutti e un gradito rinfresco.

A questo punto, però, una certa strada è stata aperta e sembra sciocco non approfittarne.

I nostri amici pensano così di organizzare una seconda gara di bocce: "Lui e Lei", non senza la preoccupazione di poter raggiungere un minimo di partecipanti.

Udite, udite, cari lettori, questa volta le coppie iscritte sono ben 32.

Le partite si sono alternate per una settimana a ritmo serrato e, credeteci, tanta tanta gente si è divertita in modo sereno e semplice, complimentandosi a vicenda per le rispettive imprese.

La serata finale si è avuta il 29 luglio per il 1° e 2° posto e per il 3° e 4° posto.

Tra le due partite c'è stata una esibizione di due coppie definite "Campioni" (non si sa di che cosa). Sono stati 4 mattacchioni che hanno divertito il numeroso pubblico presente.

La serata è terminata con una festa che definire molto bella ci sembra restrittivo. Ci sono stati premi di un certo valore per i vincitori, ma tutti i partecipanti hanno avuto una medaglia ricordo e un grazioso profumo offerti dalla gentile signora Luciana che tutti voi ben conoscete.

Si sono messe poi le gambe sotto il tavolo e... pesce fritto, salamelle, panini e malvasia hanno ancora accentuato l'allegria della serata terminata a tarda ora tra un mucchio, ma proprio un mucchio, di risate.

Vi elenchiamo qui di seguito i nomi dei vincitori delle due gare, scusandoci con loro se non è stato fatto prima, ma ci premeva far rilevare innanzitutto un concetto: "Che bello stare insieme".

### GARA UOMINI

Primi classificati: sigg. Agostino Lupi e Enzo Brunetti  
Secondi classificati: sigg. Carlo Dedè e Mario Colombo

### GARA LUI E LEI

Primi classificati: sig. Carlo Dedè e sig.ra Sandra Giannetti  
Secondi classificati: sig. Agostino Lupi e sig.ra Davidina Cavanaugh.

Come tutte le cose di questo mondo, tutti i Santi finiscono in gloria, e vi trasmettiamo anche un nostro spot: se alla domenica non sapete cosa fare, venite a trovare gli "Amici del Barin" li troverete tutti sugli spalti del campo sportivo a tifare per la loro e la tua squadra: "Forza Pro Paulo".

Gli amici del Barin

## Alterne fortune nel mondo della pallavolo

Molte vicende si sono susseguite per la pallavolo: i campionati, i corsi di formazione, il Minivolley, il 5° Trofeo Città di Paulo. Nel complesso i responsabili della Polisportiva sono soddisfatti del progresso compiuto dalla Pallavolo a Paulo, al di là dei risultati ottenuti.

Gli sforzi maggiori sono ancora orientati — e lo saranno per il prossimo biennio — ad una politica di base tendente a sviluppare la passione per la pallavolo in un ambito il più vasto possibile; su queste fondamenta, negli anni a venire, saranno impostate le squadre, ci auguriamo vincenti.

In generale puntiamo al consolidamento ed allo sviluppo di una cultura di base poiché crediamo sia il presupposto indispensabile ad un serio sviluppo di qualsiasi disciplina, ad esclusione del gioco del calcio che è già abbondantemente sviluppato.

Ci aspetta un anno di duro lavoro che contiamo di poter affrontare con l'ausilio dell'indispensabile aiuto dell'Amministrazione comunale, sempre attenta alle nostre necessità. Nelle due foto, i partecipanti ai corsi.



I partecipanti al corso di superminivolley



I partecipanti al corso di minivolley

## Campionato paullese di ciclismo: in volata vince Giuffrido

Il premio "Ponte D'Oro" a Mino Allievi

Lunedì 16 luglio 1990, come ormai avviene da dodici anni, si è tenuta una combattutissima edizione del campionato Paullese di ciclismo riservato ad atleti e società operanti sul territorio comunale.

Grandissima emozione ha suscitato al pubblico presente sul classico circuito di Villa Pompeiana lo svolgimento della gara; uno scatenato Giuffrido, atleta della Società Coop Peschiera ha controllato tutto il plotone degli agguerritissimi rivali, stoppando tutti gli attacchi, rincorrendo i fuggitivi e proponendosi come leader in contrastato di una gara al cardiopalmo, vincendo alla fine in rabbiosa volata davanti a Bazzani Luigi e Belloni Piero, del Pedale Paullese Arredamenti Dell'Era. La sera, nel ristorante degli sponsor Fratelli Cassaghi, a Conterico, si è svolta la cerimonia conclusiva con la presenza del sindaco Massimo Gatti e dell'Assessore allo sport Ernesto Gilberti.

Durante la cena si è tenuta la quarta edizione del Ponte D'Oro, ambizioso premio dalle finalità particolari. Il premio, sponsorizzato dalla ditta Cremonesi Renato, è stato assegnato al musicista Mino Allievi da ben sessant'anni al servizio del corpo bandistico municipale, e tutt'ora insegnante presso la

banda. Riuscitissimo l'esito della lotteria di beneficenza a favore di Unitalis.

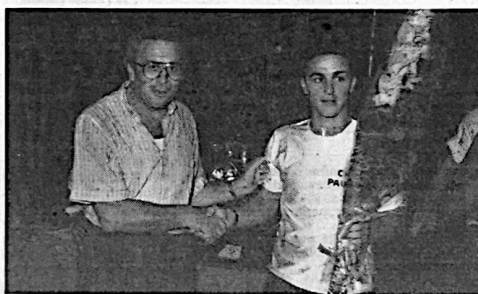
Un ringraziamento ai numerosi sponsor: Fratelli Cassaghi, il pittore Luigi Barbieri, Confezioni Galli, Carluccio Gandiani, gelateria Orsi, Cremonesi Renato, orologeria Bottani, Pandi-

ni Piero, Gigino Valtola, l'amministrazione comunale ed in particolare il calzaturificio Gabbini, senza il contributo dei quali non sarebbe stato possibile raggiungere l'ottimo risultato della manifestazione.

Gilberti che premia Giuffrido, vincitore della gara ciclistica



Premiazione di Mino Allievi, vincitore del Premio Ponte D'Oro IV Edizione



## 1° Raduno Nazionale Lambretta

Si è concluso a Paulo il 1° Granraduno Nazionale Lambretta che ha visto convenuti lambrettisti da ogni parte d'Europa.

Gli iscritti al raduno sono stati oltre 200 di cui 50 venuti dal Regno Unito in convoglio sulle loro Lambrette.

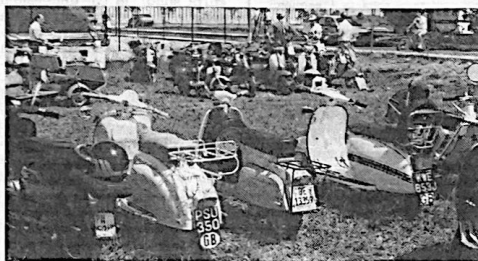
Durante le due giornate (un caldo così non si ricordava da tempo), si è svolta una gara di efficienza (gimkana) tracciata su terra battuta, un concorso A.S.I. riservato alle Lambrette costruite fino al 1957 e dal 1957 in poi, l'elezione di Miss Lambretta (la Presidentessa del Lambretta Club France), Miss T-Shirt, una gentile e rotondetta lambrettista inglese e Regina Lambretta, la signora Christa che con figlio e marito sono venuti dalla Germania con le loro Lambrette. Bellissime coppe (45) sono state distribuite ai vincitori dei vari concorsi.

Molto apprezzata è stata la visita in convoglio fino al Duomo e durante il ritorno una breve

sosta alla Innocenti.

Durante le due serate, tra birra e vino, si sono potuti ascoltare dischi e si è proiettato un film anni '60 della Lambretta.

Il Lambretta Club soddisfatto della manifestazione che, ricordiamo, è il primo raduno di marca italiana, vuole ringraziare il Sindaco e l'Amministrazione Comunale di Paulo, il giornale del Lodigiano *Il Cittadino*, gran sponsor della manifestazione e tutti i commercianti che hanno contribuito in qualche modo alla buona riuscita della manifestazione stessa e in particolare: Pasticceria Cazzani, Jeans Shop, Minzoni Caccia, Pesca Sport, Gelateria Orsi, Ori e Argenti Madonnini, Cartoleria Riva, Vestiti e gioielli Riva, Stile nell'Arredamento Tuccia e Persico, Orefic. e Orologeria Bottani, Calzature Gabbini, Ferramenta Bonzini, Cicli Moroni, Conc. Glera Dent, Autoriparazioni Borghini, Autoscuola



S. Antonio, Foto Franco, Carroz. Pasinetti e Cucchetti, Autoriparazioni Monti, Ass. Sal Ferrari, Frutta e Verdura Busnari, tutti di Paulo, e Giovangomme di Pantigliate, e Motorcycle pure di Pantigliate e l'Allicargo s.r.l.

Ricordiamo che il Lambretta Club ha partecipato alla Milano-Taranto, gara per moto d'epoca di 1.540 km. che, partita dall'Idroscalo alle ore 0,1 del

17 luglio, ha raggiunto Taranto percorrendo il tracciato della classica competizione stradale.

Tutti i Lambrettisti del Club sono arrivati al traguardo occupando il 1°, 3°, 4°, 5°, 6°, 7°, 8° e 9° posto di categoria. Un risultato di tutto riguardo, considerato anche che fino a metà gara le "piccole ruote" hanno occupato nella classifica assoluta il 1°, 2°, 4° e 6° posto a dispetto di moto molto più veloci.

## Riprendono gli incontri della Corale Polifonica

Ai primi di ottobre hanno avuto inizio gli incontri della Corale Polifonica Paullese, che è nata, lo scorso anno, dall'esperienza di un gruppo di amici. Grazie alla guida di un maestro di canto, hanno scoperto la gioia di cantare e la bellezza armonica della corallità, acquisendo le tecniche fondamentali.

Il desiderio è quello di dare, a chiunque sia interessato, l'opportunità di fare la stessa esperienza in un momento divertente e culturale.

In questo periodo si accolgono le disponibilità per costituire un organico completo. A tale scopo è previsto un incontro settimanale presso la biblioteca comunale, il martedì sera dalle 8.45 alle 10.15.

Il programma di studio prenderà in considerazione la musica polifonica antica e moderna, senza accompagnamento strumentale. Gli obiettivi: educazione della voce e della respirazione, sviluppo delle capacità di ascolto per l'armonizzazione delle voci, acquisizione della capacità di lettura del testo musicale: L'insegnamento è condotto dal Maestro Marco Cordini, diplomato in organo e maestro di coro presso il Conservatorio.

## Ed ora anche il tennis

La Polisportiva Pro Paulo ha organizzato una scuola di tennis ed i corsi per i ragazzi e le ragazze di età compresa fra i 7 e i 18 anni sono iniziati il 6 ottobre.

La scuola è diretta da maestri federali e comprende corsi per tutti i livelli di gioco e cioè sia per i principianti sia per l'agostinista.

Alla griglia di partenza vi sono più di 50 ragazzi, contenti ed entusiasti, sotto la guida del maestro Marco Castiglioni. Per il futuro sono in programma:

- Scuola tennis per adulti;
- 2° Torneo Città di Paulo.

Inoltre la Polisportiva Pro Paulo sta preparando un "Tennis Club" per gli appassionati: una tessera permetterà agevolazioni per le prenotazioni dei campi e per la quota oraria.

# I pianeti

## Parte quindicesima - Saturno

Nel 1857 il fisico scozzese J.C. Maxwell dimostrò con il calcolo che gli anelli di Saturno (e di qualunque pianeta che ne possedesse) non possono essere corpi solidi. Essi debbono essere costituiti da particelle di varie dimensioni, ciascuna delle quali, vincolata al pianeta ed alle altre particelle dalla legge gravitazionale, si comporta come un satellite isolato.

Questa teoria ebbe varie conferme sperimentali. Una consisteva nella circostanza che, allorché gli anelli di Saturno "occultano" una stella (cioè si

interpongono fra una stella e la Terra), la luce stellare, sia pure molto ridotta, giunge ugualmente al nostro occhio (fig. 1). Ciò testimonia senza ombra di dubbio che gli anelli sono "trasparenti" e che quindi non sono un corpo solido. Un'altra conferma viene dall'esame spettrografico del pianeta, il quale dimostra che la velocità di rivoluzione degli anelli intorno al globo di Saturno (mediamente di 11 ore e pochi minuti) non è uniforme: essa risulta decisamente minore nelle adiacenze del bordo esterno. An-

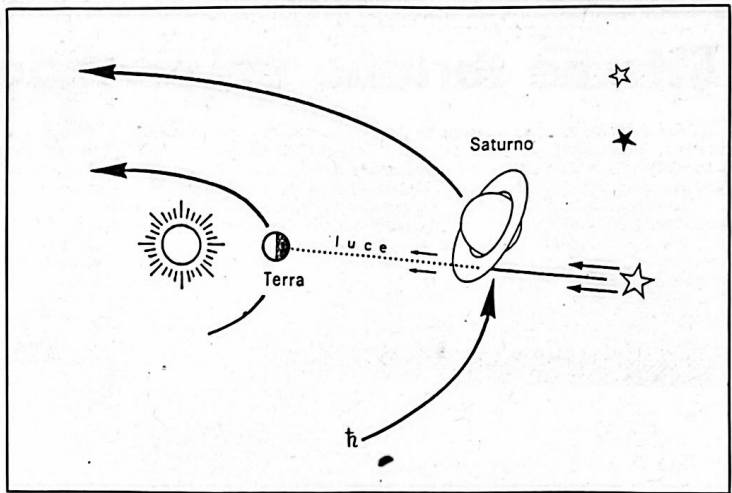


Fig. 1 Per illustrare una delle conferme sperimentali della teoria di Maxwell, secondo cui gli anelli di Saturno non possono essere un corpo solido, ma debbono essere costituiti da una miriade di particelle di varia dimensione. Quando per caso gli anelli di Saturno occultassero una stella (massimamente l'anello A), la luce dall'astro riuscirebbe ad attraversare l'ostacolo e a giungere, sia pure molto ridotta, fino alla Terra. Ciò dimostra ampiamente che gli anelli sono trasparenti, quindi non solidi.

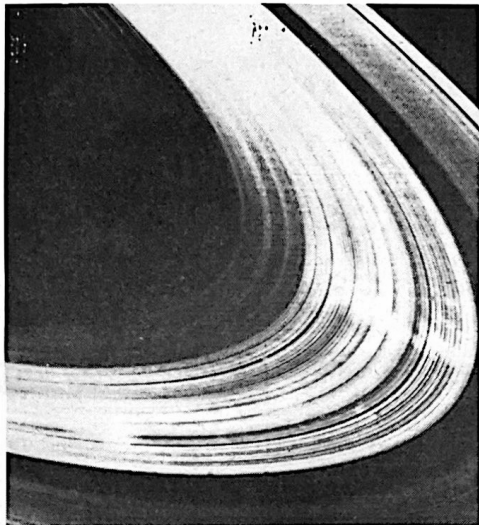


Fig. 2 Gli anelli visti dalla sonda: appaiono come un disco microscopico. L'anello B è il più chiaro e sinistra, l'anello A è quello chiaro a destra. Fra i due in nero la divisione di Cassini.

che questo fenomeno non si verificerebbe ove gli anelli fossero un corpo solido.

Tuttavia la conferma "decisiva" ci viene dalle sonde spaziali Pioneer 11, Voyager 1 e Voyager 2. I Voyager furono lanciati nel 1977. Il Voyager 1 raggiunge Saturno nel novembre 1980 e il Voyager 2 nell'agosto del 1981. Tali sonde hanno innanzitutto ribadito che il globo di Saturno (come già avevano dimostrato in modo evidente i telescopi) è del tutto simile a quello di Giove. Infatti la parte superficiale del pianeta, costituita dall'involucro gassoso, non solo presenta una composizione chimica identica a quella di Giove, ma come quella gioviana anche si manifesta a zone (chiarie) ed a bande o fasce (scure).

Data la bassissima densità del pianeta, si può supporre ragionevolmente che nel suo interno, rispetto a Giove, il nucleo centrale roccioso ed il mantello di idrogeno metallico siano proporzionalmente meno rappresentati (Cfr. Giove). Saturno, come Giove, ha un enorme campo magnetico ed è, come quello, un'immensa sorgente di radioonde.

Oltre a questo, le sonde hanno scoperto che gli anelli A, B, C di Saturno (a noi già noti) costituiscono solo il sistema primario, nel senso che essi stessi risultano formati da un'infinità di anellini secondari concentrici, il cui numero totale pare si aggiri intorno ai 100.000. Onde gli anelli in questione visti nel complesso della sonda, richiamano fortemente l'immagine di un disco microscopico (Fig. 2). Ciascuno degli elementi anulari secondari è costituito, come vuole la teoria di Maxwell, da corpi solidi, le cui dimensioni sono mediamente comprese tra i 25 e i 40 centimetri, ma la gamma delle grandezze varia da un minimo inferiore al micron fino a 10 metri. Questi corpuscoli solidi sono composti da ghiaccio d'acqua commisto a polvere cosmica. In altri termini, gli anelli di Saturno risulterebbero di un'infinità di mini iceberg ruotanti ciascuno su una propria orbita.

Solo l'anello C (che le sonde hanno potuto esaminare contro sole, cosa impossibile per l'osservatore terrestre) sembra costituito prevalentemente dai corpi di maggiori dimensioni. L'anello B appare il più denso e sembra inoltre costituito prevalentemente dagli elementi più piccoli.

La suddivisione di Cassini, che, come sappiamo, separa l'anello A da quello B, e che al telescopio appare assolutamente vuota, risulta in realtà anch'essa occupata da almeno quattro anellini secondari. Anche la divisione di Encke, nel

mezzo dell'anello A, è occupata da un po' di materia. Queste apparenti lacune — in realtà costituite da materia rarefatta — secondo le vedute scaturite dall'esplorazione spaziale, risulterebbero delle "zone interdette", cioè porzioni dello spazio ove non può rivolgersi alcun corpo. Tutto questo sarebbe la conseguenza dell'azione gravitazionale combinata di Saturno e dei suoi maggiori satelliti, in particolare di *Nimas*. Essa non solo indurrebbe le particelle solide ad aggregarsi in quel modo (cioè come un enorme disco) nel piano equatoriale del pianeta, ma produrrebbe nell'ambito delle stesse particelle delle aree di rarefazione di aspetto anulare ove le forze interagenti non consentono la presenza di gravi. Le lacune negli anelli di Saturno, insomma, sarebbero un po' come, in una città, le vie con circolazione vietata, ove possiamo trovare qualche viandante ma assolutamente nessun traffico intenso di veicoli.

Le sonde hanno anche evidenziato, internamente all'anello C, un tenuissimo anello, chiamato D, il cui bordo interno giunge a pochi chilometri dall'involucro atmosferico del pianeta.

Esternamente all'anello A esse hanno infine dimostrato la presenza di un esile anellino, chiamato anello F, largo forse meno di 30 chilometri (e, perciò, assolutamente invisibile ai telescopi terrestri), formato da materia piuttosto tenue. Esso appare alquanto irregolare poiché presenta intrecci (come una corda), nodi, addensamenti, ecc.; e sarebbe "governato" da due minuscoli satelliti di Saturno (aventi un diametro non superiore ai 250 chilometri), ri-

volventi uno esternamente ad F e l'altro internamente (su orbite che distano radialmente soltanto 2000 chilometri), detti *satelliti pastore* (Fig. 3).

Il satellite pastore interno, più veloce, "doppia" quello esterno ogni 25 giorni. Essi manterrebbero unito l'anello F per una sorta di gioco gravitazionale definito *focalizzazione gravitazionale*. Il satellite pastore interno, che si muove più velocemente di F, provoca accelerazione delle particelle interne dell'anello, le quali perciò, dopo essere state superate dal satellite pastore, tendono per forza centrifuga a spostarsi verso la periferia. Viceversa, il satellite pastore esterno, meno veloce di F, rallenta le particelle esterne dell'anello, le quali pertanto, dopo aver superato lo stesso satellite, tendono a spostarsi centralmente verso il pianeta. Per effetto dei satelliti pastore avverrebbe insomma un continuo mescolamento tra le particelle costituenti l'anello F, e ciò spiegherebbe le irregolarità riscontrate in tale anello.

Le sonde hanno infine mostrato nell'ambito dell'anello B delle macchie scure irregolari disposte radialmente e continuamente mutevoli. I cambiamenti risultano tali che nel giro di poco tempo alcune di queste macchie finiscono per scomparire mentre in altri luoghi dell'anello se ne manifestano delle altre.

Queste macchie, costituite dalle particelle più fini (quelle minori del micron), si formerebbero (e sparirebbero) secondo alcuni per interazioni gravitazionali, secondo altri per effetto dell'intenso campo magnetico.

Giovanni Perotti

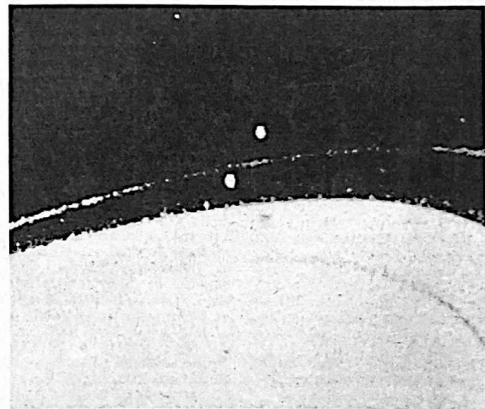


Fig. 3 L'anello F tra i due satelliti pastore prossimi alla congiunzione.



## COMUNE DI PAULLO

### IL SINDACO

Vista la legge 13/7/66 n. 615 e relativi decreti di applicazione;  
Visto il D.P.R. 24/5/88 n. 203;  
Visto il D.P.C.M. 25/9/83;  
Vista la L.R. 13/7/84 n. 35;  
Visto il D.M. 8/5/88;  
Vista la deliberazione del Consiglio Regionale n. IV/1808 del 20/12/85;  
Vista la necessità di assumere provvedimenti atti ad evitare un peggioramento e a conseguire un miglioramento progressivo della qualità dell'aria;  
Fatto salvo il rispetto dei limiti di emissione;

### DISPONE

- Tutti gli impianti termici per usi industriali e di pubblica utilità con potenzialità inferiore a 50 MW devono utilizzare solo i seguenti combustibili:
  - Gas metano
  - Gas di petrolio liquefatto (GPL)
  - Gas di raffineria e petrolchimica con contenuto di zolfo non superiore allo 0,1%
  - Gas di altoforno, cokeria, acciaieria
  - Gasolio, kerosene e altri distillati con contenuto di zolfo non superiore a 0,3%
  - Olio combustibile con contenuto di zolfo non superiore a 1% e contenuto in asfalteni non superiore al 7%
  - Legna e carbone di legna
  - Carbone da vapore con contenuto di zolfo non superiore ad 1% e materie volatili non superiori al 35%
  - Coke metallurgico e da gas con contenuto di zolfo non superiore all'1% e di materie volatili non superiori al 2%
  - Coke di petrolio con contenuto di zolfo non superiore all'1% e di materie volatili non superiori al 12%

- Antracite, prodotti antraciosi e loro miscele con contenuto di zolfo non superiore all'1% e di materie volatili non superiori al 13%.
- 2) Gli impianti termici per usi industriali e di pubblica utilità con potenzialità inferiore ad 1 MW non devono utilizzare né olio combustibile denso (viscosità superiore a 5 °E a 50 °C) né carbone.
- 3) Che tutti gli impianti termici di riscaldamento con potenzialità superiore alle 10.000 Kcal/h devono utilizzare soltanto i seguenti combustibili:
  - combustibili gassosi: metano, GPL, gas di città
  - combustibili liquidi: gasolio; kerosene e distillati di petrolio con contenuto di zolfo non superiore allo 0,3%
  - combustibili solidi: legna e carbone di legna.

Le stesse prescrizioni valgono anche per gli impianti termici ad uso:

- riscaldamento di acqua per utenze civili
- cucine, lavaggio stoviglie, sterilizzazione e disinfezioni mediche
- lavaggio biancheria e simili
- forni di pane.

L'adozione dei combustibili indicati e l'osservanza delle norme fissate dalla deliberazione regionale in premessa decorre dalle seguenti date: Impianti termici industriali (punti 1 e 2) 1° novembre 1986; Impianti termici per riscaldamento (punto 3) 1° ottobre 1991.

Dalla Residenza Municipale,  
il 11/10/90

Il Sindaco  
M. Gatti